

## Bufale, spot e cinismo: il sisma dei webeti

**I**l terremoto sveglia i "webeti" d'ogni contrada. I premi di giornata di ieri sono andati alla deputata Enza Blundo (M5S) al giornalista Antonio Socci e allo scrittore Massimiliano Parente, autore Mondadori e collaboratore de "Il Giornale". La prima tira fuori il complotto della magnitudo: "Il Tg1 apre dichiarando una scossa di 7.1 e poi la declassa a 6.1! Ancora menzogne per interessi economici del governo". La modifica al post, dopo le prime inviperite reazioni, è tardiva e gli stessi Cinque Stelle devono chiarire: "Non rappresenta in alcun modo il pensiero dei gruppi parlamentari M5S di Camera e Senato e dell'intero Movimento".



Massimiliano Parente è invece entusiasta del crollo delle chiese e su Facebook si lascia andare: "Il crollo delle chiese, però, è divertente", allegando apposita fotografia di una cupola sventrata. Poi replica: "Cristiani, non offendete il vostro dio parlando male dei terremoti". Infine posta il link dei siti che hanno ripreso la sua esternazione cinica. A chi gli fa notare che "insomma", non è il caso di gioire, ribatte beffardo: "Vero, perchè dopo le ricostruiscono". Seguono commenti non proprio lusinghieri e l'invito a farlo bannare da Facebook, farlo licenziare da Vittorio Feltri e farlo cacciare da Mondadori.

Antonio Socci delira: "Il terremoto devasta la terra di San Benedetto (e di San Francesco) cuore dell'Europacristiana. Invece di andare a rendere omaggio a Lutero che ha distrutto la cristianità Bergoglio dovrebbe consacrare l'Italia mettendola sotto il patrocinio della Madonna". Segue scontro Twitter con Riotta.

Il geologo Giampaolo Giuliani in una intervista a Leggo parrebbe dichiarare che "entro 48 ore" sarebbe arrivata una scossa di magnitudo 7.5. È lui stesso a dover smentire su Fb: "Non ho assolutamente dichiarato ciò. La domanda è stata: 'Dopo questa scossa quanto ci vorrà per sapere se è la scossa più forte?'. Risposta: 'Beh 24-48h'. Domanda: 'E quella faglia, quanto può rilasciare?'. Risposta: 'tra il 6.5/7.5'". Ma la nuova bufala è già in giro per la rete, rilanciata pure da Libero.